



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

DELIBERAZIONE N° IX / 4150

Seduta del 10/10/2012

---

Presidente

**ROBERTO FORMIGONI**

Assessori regionali

ANDREA GIBELLI *Vice Presidente*  
VALENTINA APREA  
DANIELE BELOTTI  
GIULIO BOSCAGLI  
LUCIANO BRESCIANI  
RAFFAELE CATTANEO  
ROMANO COLOZZI  
ALESSANDRO COLUCCI

GIULIO DE CAPITANI  
ROMANO LA RUSSA  
CARLO MACCARI  
MARGHERITA PERONI  
MARCELLO RAIMONDI  
GIOVANNI ROSSONI  
LUCIANA MARIA RUFFINELLI

Con l'assistenza del Segretario Marco Piloni

Su proposta dell'Assessore Romano La Russa

Oggetto

CRITERI E MODALITA' PER L'ASSEGNAZIONE DI FINANZIAMENTI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI, BORSE DI STUDIO E TESI DI LAUREA DI INTERESSE REGIONALE IN MATERIA DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITA' DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 14 FEBBRAIO 2011, N. 2: "AZIONI ORIENTATE VERSO L'EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'" (A SEGUITO DI PARERE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE)

Il Dirigente

Fabrizio Cristalli

Il Direttore Generale Roberto Cova

L'atto si compone di 25 pagine

di cui 19 pagine di allegati

parte integrante



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

**VISTA** la legge regionale 14 febbraio 2011, n. 2: “Azioni orientate verso l'educazione alla legalità” la quale prevede che Regione Lombardia concorra allo sviluppo dell'ordinata e civile convivenza della comunità regionale attraverso il sostegno ad iniziative di sensibilizzazione della società civile e delle istituzioni pubbliche, per contribuire all'educazione alla legalità, alla crescita della coscienza democratica, all'impegno contro la criminalità organizzata e diffusa e contro le mafie;

**VISTO** l'art. 2 della succitata legge (Obiettivi ed azioni) che prevede che la Regione sostenga iniziative per realizzare progetti di interesse regionale in materia di educazione alla legalità, con l'obiettivo di:

- a) diffondere la cultura della legalità e della convivenza civile anche attraverso il sistema formativo, con particolare attenzione al fenomeno del bullismo giovanile e delle devianze giovanili e alla responsabilizzazione parentale;
- b) contribuire all'aggiornamento degli operatori nel settore della sicurezza, dell'assistenza sociale, del volontariato e del personale docente nel sistema della formazione;
- c) ampliare l'informazione, anche ai fini di prevenzione, rivolta agli operatori economici di ogni settore di attività;
- d) svolgere attività di ricerca, documentazione, informazione e comunicazione;
- e) favorire la produzione e lo svolgimento di attività di tipo culturale e di spettacolo, compresa la realizzazione di software e giochi didattici;
- f) favorire la valorizzazione della funzione sociale ed educativa, nell'ambito dell'educazione alla legalità, svolta dalla Chiesa cattolica, dalle associazioni o dagli enti di culto con i quali lo Stato ha regolato i rapporti ai sensi degli articoli 7 e 8, comma 3, della Costituzione;

**VISTO** inoltre l'art 5 della predetta legge (Beneficiari) che stabilisce che possono usufruire dei contributi per le iniziative indicate dalla presente legge le associazioni, con particolare riferimento ai soggetti iscritti nei registri di cui alla legislazione regionale sull'associazionismo e sul volontariato, gli enti, gli istituti di ricerca, le



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

---

università, gli istituti scolastici, operanti nel territorio regionale, nonché gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, le associazioni delle categorie economiche ed imprenditoriali e le rappresentanze della Chiesa cattolica, in particolare gli oratori, delle associazioni o degli enti di culto con i quali lo Stato ha regolato i rapporti, ai sensi degli articoli 7 e 8, comma 3, della Costituzione;

**VISTO** in particolare l'art. 7 (Criteri e modalità) che stabilisce che la Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare e tenuto conto della relazione dell'Osservatorio di cui all'articolo 8, comma 3, determina ogni due anni i criteri e le modalità per l'assegnazione dei finanziamenti alle varie tipologie di soggetti e iniziative, i termini e le modalità per la presentazione delle domande di finanziamento, gli importi massimi finanziabili, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 2 e che, in attuazione del comma 1, emana il bando per la richiesta dei contributi, che può anche prevedere la possibilità di erogazione dei contributi stessi secondo modalità differenziate in relazione al soggetto destinatario;

**VISTO**, inoltre, che la dotazione finanziaria del bando troverà copertura per la somma di € 300.000,00 (trecentomila/00) sull'U.P.B. 3.1.0.2.388, capitoli 7729 (trasferimenti correnti a amministrazioni locali per azioni e iniziative in materia di sicurezza – importo 150.000,00€) e 7730 (trasferimenti correnti a amministrazioni centrali per azioni e iniziative in materia di sicurezza – importo 150.000,00€) del bilancio 2013 che presentano la necessaria disponibilità;

**CONSIDERATO** che le problematiche connesse all'educazione alla legalità, alla crescita della coscienza democratica, all'impegno contro la criminalità organizzata e diffusa e contro le mafie sono temi di altissimo interesse sociale ed istituzionale e che creano forte allarme nella cittadinanza che attende risposte concrete nella prevenzione di questi fenomeni;

**VISTO** che la legge 2/2011 prevede che gli interventi di prevenzione dei fenomeni sopra descritti siano effettuati tramite assegnazione di contributi a seguito di bando (art. 7) ai soggetti di cui all'art. 5 (Beneficiari);



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

**VISTA** inoltre la relazione del 10 maggio 2012 dell'Osservatorio in Materia di Legalità, di cui all'art. 8 della citata l.r. 2/2011, (allegata alla presente deliberazione) che indica le proposte di intervento per l'anno 2012;

**RITENUTO** pertanto per il biennio 2012 – 2013, di sostenere finanziariamente i beneficiari di cui all'art. 5 della l.r. 2/2011 quali associazioni, con particolare riferimento ai soggetti iscritti nei registri di cui alla legislazione regionale sull'associazionismo e sul volontariato, gli enti, gli istituti di ricerca, le università, gli istituti scolastici, operanti nel territorio regionale, nonché gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, le associazioni delle categorie economiche ed imprenditoriali e le rappresentanze della Chiesa cattolica, in particolare gli oratori, delle associazioni o degli enti di culto con i quali lo Stato ha regolato i rapporti, ai sensi degli articoli 7 e 8, comma 3, della Costituzione, nell'attuazione di iniziative formative, informative e culturali per contribuire all'educazione alla legalità, alla crescita della coscienza democratica, all'impegno contro la criminalità organizzata e diffusa e contro le mafie;

**RITENUTO** altresì di favorire lo sviluppo di sinergie, anche in un ottica di sussidiarietà orizzontale, tra l'azione di prevenzione per contribuire all'educazione alla legalità, alla crescita della coscienza democratica, all'impegno contro la criminalità organizzata e diffusa e contro le mafie svolta dalle Forze dell'Ordine e dalle Polizie Locali con i possibili interventi che possano attuare associazioni, con particolare riferimento ai soggetti iscritti nei registri di cui alla legislazione regionale sull'associazionismo e sul volontariato, gli enti, gli istituti di ricerca, le università, gli istituti scolastici, operanti nel territorio regionale, nonché gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, le associazioni delle categorie economiche ed imprenditoriali e le rappresentanze della Chiesa cattolica, in particolare gli oratori, delle associazioni o degli enti di culto con i quali lo Stato ha regolato i rapporti, ai sensi degli articoli 7 e 8, comma 3, della Costituzione;

**DATO ATTO** che nell'Allegato "A", che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sono declinate le modalità e i criteri per l'assegnazione dei finanziamenti ad iniziative di cui all'art. 7 della legge regionale n. 2/2011;



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

**CONSIDERATO** di prevedere per l'anno 2013 una somma di € 300.000,00 (trecentomila/00) a valere sull'U.P.B. 3.1.0.2.388, capitoli 7729 (trasferimenti correnti ad amm.zioni locali per azioni e iniziative in materia di sicurezza – ex 7288 – importo 150.000,00€) e 7730 (trasferimenti correnti ad amm.zioni centrali per azioni e iniziative in materia di sicurezza – ex 7288” - importo 150.000,00€) per la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione della società civile e delle istituzioni pubbliche, per contribuire all'educazione alla legalità, alla crescita della coscienza democratica, all'impegno contro la criminalità organizzata e diffusa e contro le mafie;

**SENTITA** la Commissione Consiliare competente, così come previsto dall'art. 11 della l.r. n. 2/2011, sulle modalità e criteri per l'assegnazione dei predetti finanziamenti, che ha espresso parere favorevole nella seduta del 27 settembre 2012;

**Con votazione unanime** espressa nelle forme di legge;

### **DELIBERA**

Per i motivi specificati in premessa che qui si intendono integralmente riportati:

- 1) di approvare l'allegato “A” che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di prevedere che la dotazione finanziaria del bando troverà copertura per la somma di € 300.000,00 (trecentomila/00) sull'U.P.B. 3.1.0.2.388, capitoli 7729 (trasferimenti correnti a amministrazioni locali per azioni e iniziative in materia di sicurezza – importo 150.000,00€) e 7730 (trasferimenti correnti a amministrazioni centrali per azioni e iniziative in materia di sicurezza – importo 150.000,00€) del bilancio 2013 che presentano la necessaria disponibilità, per la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione della società civile e delle istituzioni pubbliche, per contribuire all'educazione alla legalità, alla crescita della coscienza democratica, all'impegno contro la criminalità



**Regione Lombardia**  
LA GIUNTA

---

organizzata e diffusa e contro le mafie di cui alla legge regionale 14 febbraio 2011, n. 2 "Azioni orientate verso l'educazione alla legalità";

- 3) di demandare al dirigente della Unità Organizzativa Polizia locale e interventi integrati per la sicurezza gli adempimenti per l'emanazione del bando secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato "A" che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

IL SEGRETARIO  
MARCO PILLONI

Criteria e modalità per l'assegnazione di finanziamenti per la realizzazione di iniziative di interesse regionale in materia di educazione alla legalità di cui alla legge regionale 14 febbraio 2011, n. 2: "Azioni orientate verso l'educazione alla legalità"

### **PREMESSA**

#### **1. FINALITA'**

In attuazione della legge regionale 14 febbraio 2011, n. 2: "Azioni orientate verso l'educazione alla legalità", Regione Lombardia intende promuovere lo sviluppo dell'ordinata e civile convivenza della comunità regionale attraverso il sostegno ad iniziative di sensibilizzazione della società civile e delle istituzioni pubbliche, per contribuire all'educazione alla legalità, alla crescita della coscienza democratica, all'impegno contro la criminalità organizzata e diffusa e contro le mafie.

Per il biennio 2012 – 2013, Regione Lombardia intende sostenere iniziative di interesse regionale in materia di educazione alla legalità, con l'obiettivo di:

a) diffondere la cultura della legalità e della convivenza civile anche attraverso il sistema formativo, con particolare attenzione alle problematiche della fascia più giovane della popolazione quali i fenomeni del bullismo e delle devianze giovanili e alla responsabilizzazione parentale anche favorendo la produzione e lo svolgimento di attività di tipo culturale e di spettacolo, compresa la realizzazione di software e giochi didattici;

b) contribuire all'aggiornamento degli insegnanti, educatori, assistenti sociali e del mondo del volontariato finalizzato a fornire metodologie e strumenti per la sensibilizzazione di ragazzi e giovani sul tema della legalità e della lotta alla criminalità organizzata con particolare riferimento alla fascia giovanile di 16/18 anni;

c) svolgere attività di ricerca, documentazione, informazione e comunicazione anche mediante la ricognizione di attività progettuali esistenti in Lombardia sul tema dell'educazione alla legalità, della fedeltà fiscale e della lotta alla criminalità organizzata e coinvolgere il mondo universitario favorendo l'elaborazione di tesi di laurea sul tema della legalità, per la realizzazione di incontri formativi nelle scuole lombarde nonché per l'istituzione di specifiche borse di studio sul tema della legalità;

d) ampliare la formazione ed informazione, anche ai fini di prevenzione, rivolta agli operatori economici, lavoratori ed imprenditori, di ogni settore di attività nonché a coloro che frequentano corsi di formazione professionale con particolare attenzione alle scuole edili sul fenomeno delle infiltrazioni mafiose nel sistema economico-finanziario lombardo e sulla presenza della criminalità organizzata e al mondo degli appalti, anche mediante la valorizzazione di esperienze generate sul territorio;

e) favorire la valorizzazione della funzione sociale ed educativa, nell'ambito dell'educazione alla legalità, svolta dalla Chiesa cattolica, dalle associazioni o dagli enti di culto con i quali lo Stato ha regolato i rapporti ai sensi degli articoli 7 e 8, comma 3, della Costituzione;

f) sensibilizzare la cittadinanza sul significato della giornata regionale del 21 marzo sull'impegno contro le mafie e in ricordo delle vittime;

g) sostenere gli enti locali e relative forme associative al fine di promuovere iniziative formative per i propri dipendenti e per le proprie comunità riguardo la conoscenza dei fenomeni illegali e mafiosi.

Le tipologie di interventi sono:

- ✓ Tipologia A - Progetti;
- ✓ Tipologia B - Borse di studio e Tesi di Laurea

## **TIPOLOGIA A - PROGETTI**

### **2. BENEFICIARI**

I beneficiari ai sensi dell'art. 5 della cit. l.r. 2/2011 sono i seguenti:

- a) associazioni, con particolare riferimento ai soggetti iscritti nei registri di cui alla legislazione regionale sull'associazionismo e sul volontariato,
- b) istituti di ricerca,
- c) istituti universitari,
- d) istituti scolastici di ogni ordine e grado con particolare riferimento agli istituti di formazione professionale ed alle scuole edili operanti nel territorio regionale,
- e) enti locali e relative forme associative;
- f) camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura;
- g) associazioni delle categorie economiche ed imprenditoriali;
- h) rappresentanze della Chiesa cattolica, in particolare gli oratori,
- i) rappresentanze delle associazioni o degli enti di culto con i quali lo Stato ha regolato i rapporti, ai sensi degli articoli 7 e 8, comma 3, della Costituzione

### **3. CRITERI E MODALITA' PER L'ASSEGNAZIONE DEI FINANZIAMENTI**

#### **3.1 PROGETTI AMMISSIBILI**

I progetti devono essere sviluppati ed attuati nel territorio della Regione Lombardia.

I soggetti individuati al paragrafo 2 possono presentare un solo progetto e devono avere sede legale in regione Lombardia.

Le associazioni di cui al punto 2.a) che richiedono l'ammissione ai contributi devono:

- a) prevedere nel loro statuto la finalità di svolgimento di attività di educazione alla legalità, affermazione dei diritti umani e civili, ovvero altri scopi coerenti con le finalità della l.r. 2/2011;
- b) avere già svolto su tali tematiche attività progettuali nell'ultimo quinquennio, allegandone la relativa documentazione.



Per beneficiare dei contributi gli istituti scolastici devono aver previsto nel proprio piano degli orientamenti formativi uno specifico programma di attività e allegarne documentazione che comprovi il possesso tale requisito.

Nel caso di partecipazione di più soggetti ad una proposta progettuale, nella stessa dovrà essere indicato il soggetto capofila quale titolare e responsabile del progetto. Il capofila è l'unico soggetto legittimato a presentare la domanda di cofinanziamento. I progetti potranno avere, oltre al capofila, uno o più partners, purché titolari dello svolgimento di almeno un'azione, pena l'esclusione del progetto.

I soggetti del raggruppamento non potranno presentare altri progetti come singoli o associati ad altri raggruppamenti.

Tipologia di progetti da attuare:

- iniziative di sensibilizzazione e formazione/informazione specificatamente mirate ai giovani ed alla crescita del loro livello di rischio rispetto a: bullismo, cybersecurity, sicurezza stradale, favorendo al contempo l'avvicinamento consapevole a stili di vita sani;
- programmi specifici di sensibilizzazione sulla legalità rivolti ai giovani di 16/18 anni che hanno abbandonato gli studi;
- iniziative rivolte alle famiglie, intervenendo soprattutto con azioni mirate a sviluppare le capacità genitoriali di lettura di comportamenti espressione di possibile disagio dei ragazzi;
- iniziative di aggiornamento degli operatori nel settore della sicurezza, dell'assistenza sociale, del volontariato e del personale docente nel sistema della formazione;
- Attività formative rivolte agli insegnanti, e agli educatori per fornire loro metodologie e strumenti per l'educazione alla legalità;
- Iniziative formative prodotte e presentate da Istituti universitari che avvalendosi della collaborazione di docenti e studenti universitari che già stanno svolgendo approfondimenti sul tema della legalità e lotta alla criminalità organizzata, e indirizzate alle scuole lombarde. Tale prodotto dovrà essere supportato da slide e da eventuale altro materiale didattico;
- azioni di informazione e prevenzione e formazione sulla legalità e criminalità organizzata, rivolta sia a cittadini che ai dipendenti di Enti Locali, ad operatori economici pubblici e privati (inclusi i loro dipendenti) di ogni settore di attività con particolare riferimento al mondo degli appalti e dei cantieri;
- attività di ricerca, documentazione, informazione e comunicazione sulle tematiche della sicurezza, della legalità e della lotta alla criminalità organizzata, con produzione di rapporti specifici;
- attività di formazione in tema di legalità e di sensibilizzazione sulla presenza della criminalità organizzata per coloro che frequentano corsi di formazione professionale con particolare riferimento alle scuole edili;
- produzione e svolgimento di attività di tipo culturale e di spettacolo, compresa la realizzazione di software e giochi didattici che fungano da veicolo di stili di vita corretti e di contrasto all'illegalità;
- attività di formazione/informazione comprendente la valorizzazione di esperienze generate sul territorio per lavoratori e imprenditori sul fenomeno delle infiltrazioni mafiose nel sistema economico/finanziario lombardo;
- promozione di azioni di sensibilizzazione dei cittadini, operatori, mondo del lavoro riguardo l'educazione alla fedeltà fiscale;
- azioni di valorizzazione della funzione sociale ed educativa, sul tema dell'educazione alla legalità, svolta dalla Chiesa cattolica e dalle associazioni o enti di culto con i quali lo Stato ha regolato i rapporti ai sensi degli articoli 7 e 8, comma 3, della Costituzione.

Le iniziative progettuali potranno prevedere momenti particolari di sensibilizzazione nella Giornata regionale del 21 marzo sull'impegno contro le mafie e in ricordo delle vittime.

### 3.2 IMPORTO DEL COFINANZIAMENTO REGIONALE E SPESE AMMESSE A RIMBORSO

Regione Lombardia concorrerà alla spesa effettivamente sostenuta per la realizzazione del progetto con un cofinanziamento di importo massimo pari a € 30.000,00 (trentamila/00) e minimo pari a € 10.000,00 (diecimila/00). Tale cofinanziamento non potrà essere in ogni caso superiore all'80% dell'importo effettivamente speso, rendicontato e quietanzato (IVA ed altri oneri inclusi).

Regione Lombardia, con apposito provvedimento, si riserva la facoltà di aumentare la dotazione finanziaria annuale qualora si dovessero rendere disponibili risorse aggiuntive.

Qualsiasi richiesta di variazione al progetto approvato deve essere preventivamente comunicata formalmente con un preavviso di almeno 30 giorni a Regione Lombardia che valuterà se approvare tale variazione entro 30 giorni dalla richiesta.

#### **Spese ammissibili al cofinanziamento**

Le spese ammissibili dovranno avere una coerenza temporale con il progetto presentato e dovranno partire dalla data di sottoscrizione dell'atto di adesione del beneficiario (di cui al paragrafo 6) e non potranno essere successive alla data di conclusione del progetto o antecedenti alla data di approvazione del progetto.

Le macro aree delle spese ammissibili sono:

- personale;
- volontariato;
- servizi, beni e attrezzature;
- spese generali e altre spese connesse al progetto.

#### **Personale**

- Costo lordo orario del personale con rapporto di lavoro subordinato.

I costi di tale personale vanno imputati per la quota parte di attività dedicata esclusivamente al progetto allegando tabella riepilogativa delle ore prestate e degli importi orari desunti dal profilo contrattuale del collaboratore.

- Costo lordo del personale con rapporto di lavoro diverso da quello subordinato (liberi professionisti, consulenti, collaboratori, ecc.).

#### **Volontariato**

I volontari non possono essere retribuiti per l'attività svolta, pertanto le prestazioni rese dai volontari non costituiscono un costo ma la stima figurativa del corrispondente costo reale può essere soggetta solo a valorizzazione. La valorizzazione dell'attività resa dai volontari non deve superare i tetti massimi delle tariffe tabellari previste dal CCNL delle cooperative sociali.

L'attività resa dai volontari è valorizzabile fino al 40% massimo del costo complessivo del progetto.

## **Servizi, beni e attrezzature**

Acquisto di servizi espressamente pianificati e sviluppati per il progetto, noleggio e affitto di attrezzature utili alla realizzazione del progetto (attrezzature tecniche, quota parte di supporti informatici - hardware e software -, riproduzione di materiali documentali, eventuale affitto della sede ove hanno luogo le attività legate al progetto, materiali di consumo, affitto di sale convegni, rimborsi spese di viaggio, vitto e alloggio, ecc.). Le spese per i servizi, i beni e le attrezzature non potranno essere imputati oltre il 40% del costo complessivo del progetto.

## **Spese generali e altre spese connesse al progetto**

Le spese per utenze, funzionamento e gestione non potranno essere imputate oltre il 20% delle spese complessive rendicontate (ad es. pro quota affitto locali sede legale del beneficiario o oneri assicurativi, spese postali, quota parte di energia elettrica, telefonia, utenze di riscaldamento, luce e gas, ecc..).

Le spese che non siano debitamente documentate in fase di rendicontazione non vengono comunque riconosciute ai fini del rimborso e possono dar luogo alla decadenza dal cofinanziamento assegnato.

I documenti contabili presentati a giustificazione delle spese devono riportare nell'oggetto il riferimento al progetto. In caso di spese in quota parte, i documenti contabili devono essere corredati da autocertificazione del legale rappresentate del soggetto beneficiario che imputi la percentuale al progetto ed escluda espressamente che tali somme siano state oggetto di contribuzione per altre attività progettuali. Anche per le spese giustificate con documenti contabili c.d. "non parlanti" (quali gli scontrini fiscali), occorre produrre una autocertificazione del legale rappresentante del soggetto beneficiario che le imputi al progetto.

Relativamente a tutte le spese ammissibili, si precisa che:

- devono essere comprovate da fatture quietanzate, o documentazione fiscalmente equivalente, emesse dal fornitore dei beni/servizi;
- devono essere comprovate da documentazione bancaria che attesti il pagamento effettivo delle somme.

Non sono ammissibili le spese:

- per l'acquisto di fabbricati e terreni, ammortamento di mutui, spese di manutenzione;
- per atti notarili, registrazioni, imposte e tasse;
- per il restauro di beni mobili già di proprietà;
- per l'acquisto di beni usati;
- per l'acquisto di automezzi.

Non sono ammesse, comunque, fatture, notule e note spese presentate per l'acquisto di beni o per prestazioni professionali non strettamente attinenti alle azioni e finalità del progetto.

#### 4. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI COFINANZIAMENTO

Per la presentazione della domanda è necessario utilizzare l'apposita modulistica allegata al bando e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.) nonché scaricabile dal sito istituzionale di Regione Lombardia: [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it) e dalla pagina web della Direzione Generale Protezione civile, Polizia locale e Sicurezza: [www.polizialocale.regione.lombardia.it](http://www.polizialocale.regione.lombardia.it). Non sono ammesse domande presentate utilizzando una modulistica diversa da quella appositamente predisposta.

La domanda dovrà essere compilata in ogni sua parte e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, con allegata la documentazione richiesta.

Il progetto presentato potrà far parte di un piano di azioni più complessivo, da realizzarsi con risorse proprie dei soggetti proponenti ed in continuità con l'intervento finanziato dalla Regione.

Ciascun soggetto di cui al punto 2 può presentare una sola domanda di cofinanziamento in qualità di beneficiario diretto o soggetto capofila di un raggruppamento di soggetti di cui al medesimo punto 2.

Ai sensi del decreto legislativo n. 196/03, i dati acquisiti da Regione sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Il titolare del trattamento dei dati è il Presidente della Giunta Regionale della Lombardia; responsabile del trattamento è il Direttore Generale della Direzione Generale Protezione civile, Polizia locale e Sicurezza.

##### 4.1 TERMINI PER LA PRESENTAZIONE

###### Consegna tramite modulo cartaceo

La domanda, con la documentazione richiesta, deve:

- essere indirizzata a Regione Lombardia – Direzione Generale Protezione Civile, Polizia Locale e Sicurezza – Unità Organizzativa Polizia Locale e Interventi Integrati per la Sicurezza, Piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano;
- riportare sulla busta la denominazione del soggetto richiedente e la seguente dicitura: "Domanda per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di interesse regionale in materia di educazione alla legalità di cui alla legge regionale 14 febbraio 2011, n. 2: "Azioni orientate verso l'educazione alla legalità";
- essere consegnata al Protocollo Generale della Giunta Regionale della Lombardia – Palazzo Lombardia, via Restelli, 2 - 20124 Milano, oppure presso gli sportelli delle Sedi Territoriali regionali di seguito indicate:

BERGAMO - via XX Settembre 18/a

BRESCIA – via Dalmazia, 92/94

COMO – via Luigi Einaudi, 1

CREMONA – via Dante, 136

LECCO – corso Promessi Sposi, 132

LEGNANO – via Felice Cavallotti, 13

LODI – via Haussmann, 7

MANTOVA – corso Vittorio Emanuele, 57

MONZA – piazza Cambiaghi, 3

PAVIA – via Cesare Battisti, 150

SONDRIO – via Del Gesù, 17

VARESE – viale Belforte, 22

#### Consegna tramite posta elettronica certificata (Pec)

La domanda, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, potrà essere inviata dalla casella di posta elettronica certificata a norma di legge (pec) e inviata alla casella di posta certificata: [sicurezza@pec.regione.lombardia.it](mailto:sicurezza@pec.regione.lombardia.it).

La domanda dovrà pervenire in entrambi i casi entro il termine perentorio del .....entro le ore 12; le domande pervenute oltre il termine indicato saranno considerate inammissibili. Per la verifica del rispetto dei termini di presentazione faranno fede la data e l'ora indicati nel protocollo generale della Giunta Regionale.

#### 5. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La valutazione della proposta progettuale sarà svolta da una commissione tecnica costituita con decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Protezione civile, Polizia locale e Sicurezza e formata da personale appartenente alla Giunta Regionale in modo da rappresentare competenze e professionalità multisettoriali.

La valutazione verrà effettuata entro 45 giorni dalla data di scadenza posta per la presentazione delle domande. Sulla base dei criteri di valutazione sotto riportati, saranno valutati i progetti e redatta una graduatoria.

<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Punti</b>	<b>Punteggio massimo attribuibile</b>
<b>Valenza della proposta progettuale</b>			
Bacino di utenza dell'area territoriale di ricaduta dei risultati del progetto	Destinatari residenti nell'area interessata: 0 - 30.000 30.001 – 1.000.000 Scala Regionale	2 6 12	

Presenza di forme di partenariato miste tra soggetti istituzionali e privati	Partenariato con un soggetto pubblico o privato titolare di almeno un'azione  Partenariato con più di un soggetto pubblico o privato  Nessun partenariato	2  8  0	Fino a 40 punti
Collaborazione con le Forze dell'Ordine e/o le Polizie locali nella realizzazione del progetto	Espressa dichiarazione delle Forze dell'Ordine e/o delle Polizie Locali di partecipazione al progetto  Presente  Non presente	4  0	
Esperienza del soggetto proponente	Numero di progetti assimilabili realizzati negli ultimi cinque anni:  almeno due progetti  più di due progetti	2  4	
Qualità dell'analisi del contesto e relazione con le finalità che si intendono perseguire	Presenza di dati analitici e informazioni di contesto specificatamente riferiti al territorio e al target  (ad esempio dati anagrafici per categorie di età, dati riferibili ai delitti contro il patrimonio mediante frode, mappatura dei centri di aggregazione dell'area considerata; analisi sull'integrazione sociale, ecc.)	0 - 12	
<b>Qualità del progetto</b>			
Chiarezza e coerenza nell'individuazione delle azioni progettuali e dei relativi prodotti nonché rispetto della tempistica prevista.	Declinazione della strategia e relativa descrizione puntuale dei prodotti e delle azioni	0 - 7	Fino a 30
Numero dei destinatari che si intendono raggiungere	Percentuale di destinatari da raggiungere rispetto al possibile target:  1 - 20 %	2	

	21 - 50 %	10	punti
	Oltre 50 %	15	
Caratteristiche di innovazione	Utilizzo di soluzioni innovative in relazione al target	0-10	
<b>Fattibilità tecnico-finanziaria</b>			
Progettazione con relativo cronoprogramma	Accuratezza di elementi di dettaglio del progetto	0-5	Fino a 20 punti
Previsioni di azioni successive alla conclusione del progetto finanziato e relativa sostenibilità	Prosecuzione del progetto per almeno 6 mesi successivi alla scadenza progettuale:		
	Prosecuzione	3	
	Non prosecuzione	0	
Sistema di monitoraggio, definizione dei relativi indicatori, verificabilità dei risultati attesi	Qualità e chiarezza di un sistema di monitoraggio articolato in indicatori	0-10	
<b>Punteggio massimo</b>			90 punti
<b>Punteggio minimo per l'accesso al cofinanziamento</b>			50 punti

L'ammissione al cofinanziamento è subordinata, inoltre, al raggiungimento di un punteggio complessivo di almeno 50 punti. Tenuto conto dello stanziamento regionale, i progetti saranno finanziati integralmente in base al punteggio ottenuto nella graduatoria finale e fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

In caso di progetti aventi il medesimo punteggio, si procederà in ordine cronologico di arrivo.

In caso di economie i fondi saranno destinati ad iniziative di comunicazione sugli esiti del bando.

## 5.1 ESCLUSIONE DEI PROGETTI DALLA VALUTAZIONE

Non é ammesso alla valutazione il progetto:

- presentato mediante modulistica diversa da quella espressamente prevista dal bando;

- presentato, in forma singola, da soggetti che presentano domanda di cofinanziamento anche in forma aggregata seppure relativa a progetti diversi;
- basato sull'affidamento a terzi, dietro incarico retribuito, della parte preponderante o di tutte le attività progettuali;
- mancante della copia dello statuto;
- mancante del cronoprogramma;
- la cui domanda di richiesta di cofinanziamento non sia debitamente sottoscritta dal rappresentante legale;
- presentato su apposita modulistica allegata al bando ma contenete omissioni e/o errori sostanziali di compilazione, con particolare riferimento al piano finanziario del progetto ed al cronoprogramma;
- presentato oltre il termine previsto dal bando;
- in presenza di uno o più partner non titolari di almeno un'azione del progetto;
- già avviato prima della data di pubblicazione del bando;
- che preveda un ambito territoriale esterno a Regione Lombardia;
- configurabile come attività commerciale;
- che preveda la partecipazione ai costi a carico dell'utenza.

## 6. COMUNICAZIONE DELL'AVVENUTA AMMISSIONE AL COFINANZIAMENTO

Ai beneficiari verrà data comunicazione scritta entro 90 giorni dal termine di scadenza della presentazione della domanda. Tale comunicazione conterrà la data di convocazione per la sottoscrizione dell'atto di adesione e l'indicazione del responsabile del procedimento.

Con l'atto di adesione il soggetto beneficiario sottoscrive formalmente gli impegni assunti con Regione Lombardia per la realizzazione del progetto approvato e per beneficiare del cofinanziamento nonché per dichiarare la data di avvio del progetto.

L'atto di adesione, a pena di decadenza dalla graduatoria e di revoca dell'assegnazione del cofinanziamento, va compilato in ogni sua parte e sottoscritto in originale dal legale rappresentante del soggetto beneficiario.

Il soggetto beneficiario si impegna a comunicare le date di svolgimento delle attività formative al fine di consentire a Regione dei controlli anche in itinere.

La Regione si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

La graduatoria dei beneficiari verrà pubblicata anche sul sito regionale della Direzione Generale Protezione civile, Polizia locale e Sicurezza [www.polizialocale.regione.lombardia.it](http://www.polizialocale.regione.lombardia.it).

## 7. TERMINI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto cofinanziato deve essere realizzato non oltre quattro mesi dall'accettazione di ammissione al cofinanziamento.



E' ammessa la richiesta di proroga per un periodo massimo non rinnovabile di un mese su istanza motivata del beneficiario (soggetto capofila nel caso di partecipazione di più soggetti al progetto) da inviare 30 giorni prima della scadenza del termine di realizzazione del progetto, al Dirigente dell'Unità Organizzativa Polizia locale e interventi integrati per la sicurezza, che si pronuncerà dandone comunicazione scritta all'istante, entro il termine di trenta giorni consecutivi e naturali.

## 8. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL COFINANZIAMENTO

Il cofinanziamento verrà erogato in una unica soluzione, a saldo, previa verifica delle spese sostenute e della correttezza della rendicontazione contabile amministrativa (di cui al successivo paragrafo 9).

## 9. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

Entro 30 giorni dalla data di conclusione del progetto realizzato, il beneficiario (soggetto capofila nel caso di partecipazione di più soggetti al progetto) presenta una relazione conclusiva secondo opportuna modulistica allegata al bando che evidenzia le attività svolte e i risultati conseguiti con allegata la rendicontazione contabile amministrativa finale che evidenzia, in coerenza con il progetto approvato, le spese sostenute e liquidate.

La rendicontazione contabile amministrativa finale deve essere inviata a Regione Lombardia – Direzione Generale Protezione Civile, Polizia Locale e Sicurezza – Unità Organizzativa Polizia Locale e Interventi Integrati per la Sicurezza. La documentazione contabile comprovante le spese realmente sostenute e liquidate deve essere prodotta in conformità alla normativa fiscale vigente.

Le spese sono ritenute ammissibili purché effettuate a partire dalla data della lettera di accettazione del cofinanziamento da parte del richiedente.

La richiesta di saldo corredata dai giustificativi deve essere inviata alla DG Protezione Civile Polizia Locale e Sicurezza, Unità Organizzativa Polizia Locale e Interventi Integrati per la Sicurezza entro 30 gg. dal termine delle attività.

Tale richiesta deve essere corredata da una dichiarazione con la quale il legale rappresentante attesta la veridicità e l'esattezza dei dati esposti e delle prove documentali ad essi riferite.

A tale domanda i beneficiari del cofinanziamento dovranno allegare:

- scheda di rendicontazione debitamente sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto attuatore da compilarsi secondo apposita modulistica che verrà allegata al bando;
- copia conforme delle fatture quietanzate organizzate per voci di spesa;
- riguardo alle spese per il personale dipendente a tempo indeterminato: dichiarazione del rappresentante legale per le ore prestate da personale dipendente corredata dalla copia del relativo cedolino dello stipendio dell'interessato;
- riguardo la valorizzazione del personale volontario: dichiarazione del rappresentante legale indicante le ore prestate dai volontari e loro quantificazione economica;
- riguardo la valorizzazione delle strutture (utilizzo di sale, aule ecc): dichiarazione del rappresentante legale indicante le ore di utilizzo e relativa quantificazione economica;

- copia degli atti relativi alla gestione dei progetti (eventuali modifiche apportate al progetto iniziale e relative autorizzazioni, ecc);
- per le attività formative copia dei fogli firma dei partecipanti.

Le spese da prendere in considerazione sono quelle dimostrabili con documenti giuridicamente validi (es. ricevute per quietanza, fattura, parcella, contratto, convenzione ecc...).

La DG Protezione Civile Polizia Locale e Sicurezza, Unità Organizzativa Polizia Locale e Interventi Integrati per la Sicurezza provvederà alla verifica del rendiconto mediante il controllo circa la conformità delle spese al progetto approvato, ammissibilità delle spese sostenute e loro concordanza con i documenti giustificativi.

Nel caso in cui i documenti probatori della spesa risultino privi di quietanza o comunque imperfetti, la summenzionata Unità Organizzativa ne chiederà la regolarizzazione entro il termine perentorio di 20 giorni.

Una volta che questo termine sia trascorso inutilmente, i costi oggetto delle predette attività non saranno riconosciuti.

La rendicontazione delle spese, nel caso di progetti presentati da soggetti in forma associata, viene attuata dal soggetto capofila che rappresenta l'unico interlocutore di Regione. Il cofinanziamento è erogato da Regione direttamente al soggetto capofila, che provvederà al versamento delle quote spettanti agli altri soggetti partecipanti al progetto.

La Regione si riserva la facoltà di richiedere integrazioni alla documentazione ricevuta, ove si renda necessario, nonché di effettuare controlli a campione in loco presso i soggetti beneficiari per la visione della documentazione amministrativa e contabile in versione originale. Tali controlli potranno essere effettuati in loco, anche durante l'esecuzione delle attività.

Ai sensi della vigente normativa, gli originali dei documenti di spesa e di quelli attestanti l'avvenuto pagamento devono essere tenuti a disposizione per eventuali accertamenti per un periodo di cinque anni dalla data del pagamento del saldo da parte della Regione.

Se le singole variazioni comportano un aumento del valore totale del progetto, le spese eccedenti rispetto a quelle inizialmente previste, non vengono riconosciute ai fini del rimborso, ma restano a carico del soggetto beneficiario.

Se, al contrario, le variazioni sulle singole voci di costo e di valorizzazione, implicano una riduzione del valore totale del progetto, il soggetto beneficiario deve dimostrare, attraverso la rendicontazione, che il valore complessivo del progetto realizzato è stato superiore al 50% del valore complessivo del progetto approvato da Regione Lombardia.

Nella misura in cui venga garantita questa soglia minima, il cofinanziamento sarà erogato proporzionalmente alla riduzione del valore complessivo del progetto realizzato.

## 10. ACCESSO AGLI ATTI, CONTROLLI E DECADENZA DAL COFINANZIAMENTO

L'accesso agli atti avviene con le modalità e i tempi previsti dalla legge regionale n. 1 del 1 febbraio 2012.

La Regione ha facoltà di effettuare dei controlli sia di carattere amministrativo che tecnico per verificare la conformità delle attività svolte al progetto presentato.

Si decade dal cofinanziamento assegnato nei casi in cui venga accertata:

- mancata compilazione e sottoscrizione dell'atto di adesione al progetto secondo le modalità previste;
- parziale realizzazione del progetto il cui valore complessivo sia stato inferiore al 50% del valore complessivo preventivato e dichiarato alla presentazione dello stesso;
- mancata presentazione nei tempi e nei modi previsti di regolare documentazione amministrativa e contabile per giustificare le spese oggetto di rimborso;
- incoerenza tra il progetto approvato e le spese sostenute e rendicontate;
- incoerenza tra il progetto approvato e le azioni attuate dal beneficiario;
- assenza di tempestiva e formale comunicazione del soggetto beneficiario a Regione circa l'impossibilità a realizzare il progetto nei termini previsti;
- decadenza dai requisiti e dai presupposti sulla base dei quali il cofinanziamento è stato concesso;

Il decreto di decadenza dispone l'eventuale recupero delle somme già erogate, indicandone le modalità di restituzione. L'ammontare delle somme da restituire viene calcolato maggiorato degli interessi di legge maturati.

In ottemperanza alle norme sulla trasparenza dell'attività amministrativa (legge n. 241/90), la Regione comunica l'avvio del procedimento di decadenza ai soggetti destinatari del provvedimento finale informandoli della possibilità di intervenire nel procedimento attraverso la presentazione di documenti attinenti, che l'Amministrazione è tenuta a valutare.

Il beneficiario rende esente Regione Lombardia da eventuali danni a persone o cose prodottesi nell'esecuzione del progetto stesso.

Regione Lombardia viene esonerata fin dall'accettazione del cofinanziamento da qualsiasi rapporto interno tra i partner.

## **TIPOLOGIA B – BORSE DI STUDIO E TESI DI LAUREA**

### **11 BORSE DI STUDIO E TESI DI LAUREA**

Regione finanzia iniziative per la realizzazione di borse di studio e tesi laurea inerenti tematiche specifiche di educazione alla legalità di cui al punto 1 per un contributo regionale massimo di 5.000,00€ per ogni singola richiesta.

L'importo massimo stanziato per tali iniziative è di 15.000,00 €.

## 11.1 BENEFICIARI

I contributi per borse di studio e tesi di laurea da svolgersi sul territorio regionale saranno devoluti ad Istituti Universitari con sede legale in Lombardia con corsi di laurea inerenti tematiche sulla legalità e lotta alla criminalità organizzata con destinatari discenti in possesso dei seguenti requisiti:

- condizione economica inferiore a 19.595,63 Euro e di una situazione patrimoniale inferiore a 25.719,28 Euro. Tali condizioni vengono definite sulla base dell'ISEE - Indicatore della Situazione Economica Equivalente;
- regolarità degli esami sostenuti rispetto al proprio piano di studi;
- esito votazioni, calcolate sulla media, di 28/30, complessive;

## 11.2 CRITERI DI VALUTAZIONE

Le proposte di borse di studio e tesi di laurea presentate dagli Istituti universitari verranno valutate secondo i seguenti criteri:

Esperienze precedenti di tesi o ricerche svolte dall'Istituto universitario nel settore della legalità e / o lotta alla criminalità.	0-10
Coerenza della proposta di borsa di studio o tesi di laurea con le finalità del bando e la legge regionale 2/2011	0-10
Qualità della proposta di tesi di laurea o della borsa di studio e carattere innovativo	0-30

Le proposte di borse di studio e tesi di laurea saranno finanziate in base alla graduatoria finale fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie.

Ogni Istituto Universitario potrà fare richiesta di un solo contributo per una borsa di studio o una tesi di laurea.

In caso di economie i fondi saranno destinati ad iniziative di comunicazione sugli esiti del bando.

La valutazione delle domande pervenute sarà svolta dalla commissione di cui al precedente punto 5.

### 11.3 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO

Per la presentazione della domanda è necessario utilizzare l'apposita modulistica allegata al bando e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.) nonché scaricabile dal sito istituzionale di Regione Lombardia: [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it) e dalla pagina web della Direzione Generale Protezione civile, Polizia locale e Sicurezza: [www.polizialocale.regione.lombardia.it](http://www.polizialocale.regione.lombardia.it). Non sono ammesse domande presentate utilizzando una modulistica diversa da quella appositamente predisposta.

La domanda dovrà essere compilata in ogni sua parte e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Istituto Universitario richiedente, con allegata la documentazione attinente il possesso dei requisiti di cui al precedente punto 11.1.

Ai sensi del decreto legislativo n. 196/03, i dati acquisiti da Regione sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Il titolare del trattamento dei dati è il Presidente della Giunta Regionale della Lombardia; responsabile del trattamento è il Direttore Generale della Direzione Generale Protezione civile, Polizia locale e Sicurezza

### 11.4 TERMINI PER LA PRESENTAZIONE

Consegna tramite modulo cartaceo

La domanda, con la documentazione richiesta, deve:

- essere indirizzata a Regione Lombardia – Direzione Generale Protezione Civile, Polizia Locale e Sicurezza – Unità Organizzativa Polizia Locale e Interventi Integrati per la Sicurezza, Piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano;
- riportare sulla busta la denominazione del soggetto richiedente e la seguente dicitura: "Domanda per la concessione di contributi per la realizzazione di Tesi di Laurea o Borse di studio in materia di educazione alla legalità di cui alla legge regionale 14 febbraio 2011, n. 2: "Azioni orientate verso l'educazione alla legalità";
- essere consegnata al Protocollo Generale della Giunta Regionale della Lombardia – Palazzo Lombardia, via Restelli, 2 - 20124 Milano, oppure presso gli sportelli delle Sedi Territoriali regionali di seguito indicate:

BERGAMO - via XX Settembre 18/a

BRESCIA – via Dalmazia, 92/94

COMO – via Luigi Einaudi, 1

CREMONA – via Dante, 136

LECCO – corso Promessi Sposi, 132

LEGNANO – via Felice Cavallotti, 13

LODI – via Hausmann, 7

MANTOVA – corso Vittorio Emanuele, 57

MONZA – piazza Cambiaghi, 3

PAVIA – via Cesare Battisti, 150

SONDRIO – via Del Gesù, 17

VARESE – viale Belforte, 22

Consegna tramite posta elettronica certificata (Pec)

La domanda, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, potrà essere inviata dalla casella di posta elettronica certificata a norma di legge (pec) e inviata alla casella di posta certificata: [sicurezza@pec.regione.lombardia.it](mailto:sicurezza@pec.regione.lombardia.it).

La domanda dovrà pervenire in entrambi i casi entro il termine perentorio del .....entro le ore 12; le domande pervenute oltre il termine indicato saranno considerate inammissibili. Per la verifica del rispetto dei termini di presentazione faranno fede la data e l'ora indicati nel protocollo generale della Giunta Regionale.

#### 11.5 ESCLUSIONE DALLA VALUTAZIONE DELLE RICHIESTE DI CONTRIBUTO PER INTERVENTI DELLA TIPOLOGIA B

Ciascun Istituto Universitario può presentare una sola domanda, pena l'esclusione dalla valutazione.

Non è ammessa inoltre alla valutazione la domanda:

- presentata mediante modulistica diversa da quella espressamente prevista dal bando;
- che non sia debitamente sottoscritta dal rappresentante legale;
- presentata su apposita modulistica allegata al bando ma contenete omissioni e/o errori sostanziali di compilazione;
- presentata oltre il termine previsto dal bando;
- che preveda un ambito territoriale esterno a Regione Lombardia.

#### 11.6 COMUNICAZIONE DELL'AVVENUTA AMMISSIONE AL CONTRIBUTO

Ai beneficiari verrà data comunicazione scritta entro 90 giorni dal termine di scadenza della presentazione della domanda. Tale comunicazione conterrà la data di convocazione per la sottoscrizione dell'atto di adesione e l'indicazione del responsabile del procedimento.

Con l'atto di adesione il soggetto beneficiario sottoscrive formalmente gli impegni assunti con Regione Lombardia per la realizzazione di borse di studio e tesi di laurea e per beneficiare del contributo nonché per dichiarare la data di avvio delle attività.

L'atto di adesione, a pena di decadenza dalla graduatoria e di revoca dell'assegnazione del contributo, va compilato in ogni sua parte e sottoscritto in originale dal legale rappresentante del soggetto beneficiario.

La Regione si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

La graduatoria dei beneficiari verrà pubblicata anche sul sito regionale della Direzione Generale Protezione civile, Polizia locale e Sicurezza [www.poliziale.regione.lombardia.it](http://www.poliziale.regione.lombardia.it).

#### 11.7 TERMINI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA

La Borsa di studio o la Tesi di Laurea deve essere realizzato non oltre sei mesi dall'accettazione di ammissione al contributo.

E' ammessa la richiesta di proroga per un periodo massimo non rinnovabile di un mese su istanza motivata del beneficiario (soggetto capofila nel caso di partecipazione di più soggetti al progetto) da inviare 30 giorni prima della scadenza del termine di realizzazione del progetto, al Dirigente dell'Unità Organizzativa Polizia locale e interventi integrati per la sicurezza, che si pronuncerà dandone comunicazione scritta all'istante, entro il termine di trenta giorni consecutivi e naturali.

#### 11.8 MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo verrà erogato in una unica soluzione, a saldo, previa verifica delle spese sostenute e della correttezza della relazione finale e della documentazione allegata, di cui al successivo punto 11.9.

#### 11.9 MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

Entro 30 giorni dalla data di conclusione della Borsa di studio o della Tesi di Laurea, l'Istituto Universitario presenta una relazione conclusiva secondo opportuna modulistica allegando copia della tesi di laurea e / o relazione sulle attività oggetto della borsa di studio. A tale relazione viene altresì allegata la rendicontazione contabile amministrativa finale che evidenzia, in coerenza con la domanda approvata, le spese sostenute e liquidate.

La rendicontazione contabile amministrativa finale deve essere inviata a Regione Lombardia – Direzione Generale Protezione Civile, Polizia Locale e Sicurezza – Unità Organizzativa Polizia Locale e Interventi Integrati per la Sicurezza. La documentazione contabile comprovante le spese realmente sostenute e liquidate deve essere prodotta in conformità alla normativa fiscale vigente.

Le spese sono ritenute ammissibili purché effettuate a partire dalla data della lettera di accettazione del contributo da parte del richiedente e coerenti con le attività di studio e ricerca oggetto della borsa di studio e / o della tesi di laurea, come ad esempio:

- acquisizione di documentazione specifica;
- acquisizione di servizi espressamente pianificati e sviluppati per il progetto, noleggio e affitto di attrezzature utili alla realizzazione del progetto (attrezzature tecniche, quota parte di supporti informatici - hardware e software -, riproduzione di materiali documentali, materiali di consumo, rimborsi spese di viaggio, vitto e alloggio per partecipazione a seminari e convegni, ecc.).
- valorizzazione del tempo di che ha collaborato alla redazione della tesi o all'attività inerente alla borsa di studio.

La richiesta di saldo corredata dai giustificativi deve essere inviata alla DG Protezione Civile Polizia Locale e Sicurezza, Unità Organizzativa Polizia Locale e Interventi Integrati per la Sicurezza entro 30 gg. dal termine delle attività.

Tale richiesta deve essere corredata da una dichiarazione con la quale il legale rappresentante attesta la veridicità e l'esattezza dei dati esposti e delle prove documentali ad essi riferite.

A tale domanda i beneficiari del contributo dovranno allegare la scheda di rendicontazione debitamente sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto attuatore da compilarsi secondo apposita modulistica che verrà allegata al bando.

La DG Protezione Civile Polizia Locale e Sicurezza, Unità Organizzativa Polizia Locale e Interventi Integrati per la Sicurezza provvederà alla verifica del rendiconto mediante il controllo circa l'ammissibilità delle spese sostenute e loro concordanza con i documenti giustificativi.

Nel caso in cui i documenti probatori della spesa risultino privi di quietanza o comunque imperfetti, la summenzionata Unità Organizzativa ne chiederà la regolarizzazione entro il termine perentorio di 20 giorni.

Una volta che questo termine sia trascorso inutilmente, i costi oggetto delle predette attività non saranno riconosciuti.

La Regione si riserva la facoltà di richiedere integrazioni alla documentazione ricevuta, ove si renda necessario, nonché di effettuare controlli a campione in loco presso i soggetti beneficiari per la visione della documentazione amministrativa e contabile in versione originale.

Tali controlli potranno essere effettuati in loco, anche durante l'esecuzione delle attività.

Ai sensi della vigente normativa, gli originali dei documenti di spesa e di quelli attestanti l'avvenuto pagamento devono essere tenuti a disposizione per eventuali accertamenti per un periodo di cinque anni dalla data del pagamento del saldo da parte della Regione.

#### 11.10 ACCESSO AGLI ATTI, CONTROLLI E DECADENZA DAL CONTRIBUTO

L'accesso agli atti avviene con le modalità e i tempi previsti dalla legge regionale n. 1 del 1 febbraio 2012.

La Regione ha facoltà di effettuare dei controlli sia di carattere amministrativo che tecnico per verificare la conformità delle attività svolte al progetto presentato, anche durante lo svolgimento delle attività.

Si decade dal contributo assegnato nei casi in cui venga accertata:

- mancata compilazione e sottoscrizione dell'atto di adesione all'iniziativa secondo le modalità previste;
- parziale realizzazione dell'iniziativa il cui valore complessivo sia stato inferiore al 50% del valore complessivo preventivato e dichiarato alla presentazione della domanda;
- mancata presentazione nei tempi e nei modi previsti di regolare documentazione amministrativa e contabile per giustificare le spese oggetto di rimborso;
- incoerenza tra l'iniziativa approvata e le spese sostenute e rendicontate;
- incoerenza tra l'iniziativa approvata e le azioni attuate dal beneficiario;



- assenza di tempestiva e formale comunicazione del soggetto beneficiario a Regione circa l'impossibilità a realizzare l'iniziativa approvata nei termini previsti;
- decadenza dai requisiti e dai presupposti sulla base dei quali il contributo è stato concesso.

Il decreto di decadenza dispone l'eventuale recupero delle somme già erogate, indicandone le modalità di restituzione. L'ammontare delle somme da restituire viene calcolato maggiorato degli interessi di legge maturati.

In ottemperanza alle norme sulla trasparenza dell'attività amministrativa (legge n. 241/90), la Regione comunica l'avvio del procedimento di decadenza ai soggetti destinatari del provvedimento finale informandoli della possibilità di intervenire nel procedimento attraverso la presentazione di documenti attinenti, che l'Amministrazione è tenuta a valutare.

Il beneficiario rende esente Regione Lombardia da eventuali danni a persone o cose prodottesi nell'esecuzione dell'iniziativa stessa.